

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2007

93^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Micheli, per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Beatrice Magnolfi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1270) Integrazioni e modifiche alle disposizioni sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare nella pubblica amministrazione

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 marzo.

Si procede all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto.

Il senatore **PASTORE** (FI) illustra l'emendamento 4.1, volto a precisare che la trasmissione dell'estratto delle sentenze di condanna sia fatta generalmente per via telematica. Potranno prevedersi casi eccezionali in cui, a causa di impedimenti oggettivi, la trasmissione sia effettuata con modalità tradizionali.

I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

Il relatore **CALVI** (Ulivo) condivide lo spirito dell'emendamento 4.1, che tuttavia propone di riformulare nel senso di sostituire la parola "preferibilmente" con l'altra "di regola", al fine di consentire una trasmissione non telematica, qualora gli uffici delle cancellerie non dispongano di strumenti idonei.

Invita i proponenti a riformulare anche l'emendamento 4.2, nel senso di prevedere che la trasmissione dell'estratto della sentenza all'Alto commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione si aggiunga a quella rivolta al Dipartimento per la funzione pubblica, prevista all'articolo 4, comma 2. Infine, esprime un parere favorevole sull'emendamento 4.0.1, sul quale la Commissione bilancio si è espressa positivamente.

Il sottosegretario Beatrice MAGNOLFI si pronuncia in senso conforme.

Il senatore **VILLONE** (Ulivo) esprime una riserva sull'ipotesi di trasmettere l'estratto della sentenza anche all'Alto commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione, in considerazione della scarsa efficacia dimostrata da quell'organo, di cui tra l'altro egli si riserva di proporre la soppressione.

Il senatore **PALMA** (FI) ricorda che si tratta di un organo istituito solo nell'aprile 2006, il cui fondamento si rintraccia anche in recenti direttive dell'Unione europea, che hanno riaffermato l'utilità della lotta alla corruzione. Sarebbe singolare, a suo avviso, non prevedere una specifica informazione relativa a sentenze di condanna per gravi reati attinenti all'ambito di attività dell'Alto commissario.

Ricorda, quindi, la questione dell'utilizzabilità nel procedimento disciplinare delle intercettazioni telefoniche non ammesse o non considerate nel processo penale; una limitazione assai più severa, in proposito, è prevista dal codice di procedura penale che al contrario vieta l'utilizzo delle intercettazioni autorizzate per altri procedimenti, salvo il caso in cui si proceda per i reati per i quali è previsto l'arresto in flagranza.

Si tratta, a suo avviso, di una inopportuna violazione del diritto alla riservatezza che dovrebbe essere risolta con il testo in esame, stabilendo il divieto di ammettere le intercettazioni telefoniche quando non sia stato attivato il procedimento penale o quando le stesse intercettazioni telefoniche siano risultate non utilizzabili o siano state addirittura distrutte ai sensi della legge penale.

Il relatore **CALVI** (Ulivo) sottolinea il rilievo della materia su cui verte la proposta del senatore Palma e ricorda le numerose iniziative legislative da lui presentate in proposito. Tuttavia, osserva che la finalità principale del disegno di legge in esame è quella di impedire l'elusione del procedimento disciplinare attraverso l'adesione al rito alternativo, con la sentenza di patteggiamento. L'ampliamento dell'ambito oggetto del disegno di legge alla disciplina delle intercettazioni sarebbe, a suo avviso, inopportuna.

Il senatore **PALMA** (FI) ritiene che il tema da lui proposto rientri senz'altro nell'ambito oggetto del disegno di legge, volto a definire i rapporti tra i procedimenti penale e disciplinare.

Il **PRESIDENTE** osserva che la proposta del senatore Palma potrebbe formare oggetto di un disegno di legge distinto. Considerata l'unanime convergenza sul testo in esame, inoltre, la Commissione potrebbe consentire su una richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Il senatore **VILLONE** (Ulivo) condivide l'obiezione del relatore. Pur giudicando fondate le preoccupazioni del senatore Palma sull'uso inappropriato delle intercettazioni telefoniche, ritiene che la materia richieda un approfondimento maggiore.

Giudica inopportuna tuttavia un'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, in ragione della propria ferma contrarietà all'emendamento 4.2.

Il senatore **PALMA** (FI) si riserva di presentare in Assemblea un emendamento diretto a risolvere la questione da lui esposta.

Il senatore **PASTORE** (FI) accogliendo l'invito del relatore e del rappresentante del Governo, presenta una riformulazione dell'emendamento 4.1 (4.1 testo 2).

Il senatore **SAPORITO** (AM) raccoglie la proposta del relatore, sostenuta dal rappresentante del Governo, di riformulare l'emendamento 4.2 in un nuovo testo (4.2 testo 2).

Si procede alla votazione. Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 4.1 (testo 2) è messo ai voti e risulta accolto.

Il senatore **ZANDA** (Ulivo) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 4.2 (testo 2).

In dissenso dal Gruppo, il senatore **VILLONE** (Ulivo) preannuncia un voto contrario sull'emendamento 4.2 (testo 2), il cui effetto sarebbe quello di alimentare una struttura che, a suo avviso, è del tutto inutile. Giudica sbagliato il parere favorevole espresso dal rappresentante del Governo e si riserva di ribadire la sua contrarietà in occasione della discussione del disegno di legge in Assemblea.

L'emendamento 4.2 (testo 2) è posto in votazione ed è accolto. È poi accolto anche l'emendamento 4.0.1.

La Commissione, quindi, conferisce al relatore Calvi il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione, con modificazioni, del disegno di legge in titolo.

Omissis

La seduta termina alle ore 16.05.